

# Alcune opere di Gian Luigi Castelli facenti parte del Pluritempospazialismo



**Il tempo/spazio correla e scandisce, portandole alla coscienza, le parti relazionali della composizione triadica dell'umanità e le mette in relazione tra loro e con un infinito sconosciuto e informativo, con una libertà interpretativa, decisionale e di azione; negli incontri, da cogliere anche negli attimi fuggenti, si determinano infinite possibilità**

del 2015 composta da due tele rotanti concentriche: una circolare di diametro cm 36,1 e l'altra a corona circolare di diametri cm 36,2 e cm 60.

L'opera appartiene alla corrente Pluritempospazialismo che inserisce il tempo nell'arte plurispaziale.

L'opera rappresenta metaforicamente le tre componenti dell'umanità (I: io/noi, II: tu/voi e III: lei-lui/loro) desiderose di infinito che si cercano e incontrandosi aprono a infinite possibilità e che cercano l'infinito sconosciuto e senza un "volto" definito, il cui incontro getta luce su di loro.

L'incontro degli infiniti sconosciuti apre alla trascendenza simboleggiata da un triangolo e porta a una illuminante interrogazione sull'origine degli "originari", delle informative proprietà e relazioni di un universo in evoluzione e sul libero arbitrio.

I quattro simboli sono collegati centralmente tra loro, indice dell'insieme umano e della sua connessione con il suddetto infinito sconosciuto. Sulla corona esterna sono metaforicamente rappresentati i suddetti quattro simboli.

La corona circolare ruotando dà movimento ai quattro metaforici simboli, indicando che gli esseri umani si muovono e che l'umanità non si ferma per evolvere e che l'infinità informatrice è sfuggente, ma che a essa si tende.

Il cerchio centrale muovendosi più velocemente fa sì che le suddette tre componenti dell'umanità s'incontrino formando simboli di infinito, metaforicamente indicanti le infinite possibilità che si possono generare quando gli esseri umani incontrano se stessi e gli altri; quando essi incontrano il quarto simbolo, metafora dello sconosciuto, si forma un simbolo di infinito e luce viene inondata su essi, aspetto di rilievo per ciascuno e per l'umanità.

Quando gli esseri umani "vedono con partecipazione" l'incontro tra i simboli dello sconosciuto apre interrogativi, tra cui quello sull'origine degli "originari", delle informative proprietà e relazioni di un universo in evoluzione, a loro appare un simbolo di infinito che illumina ed evidenzia l'infinità dello sconosciuto anche nel suo aspetto trascendente, la trascendenza è percepita dagli esseri umani e li attraversa.

Riportiamo una posizione tempo spaziale di avvicinamento all'incontro e quelle degli incontri tra una componente e l'infinito sconosciuto illuminante e tra i due infiniti sconosciuti illuminanti e aperti alla trascendenza.





**Il tempo/spazio correla e scandisce le parti relazionali della composizione triadica dell'Umanità portandole alla coscienza** del 2015, olio su tela rotante, diametro cm 60

Nella filiazione Pluritempospazialismo viene inserito il tempo nell'arte plurispaziale.

Il tema dell'infinito già affrontato nel 2001 col dipinto "Umano e Divino" è stato poi sviluppato anche nelle opere pluritempospaziali.

Riportiamo la prima opera pluritempospaziale: "Il tempo/spazio correla e scandisce le parti relazionali della composizione triadica dell'umanità portandole alla coscienza" olio su tela rotante di diametro 60 del 2015.

In essa un moto temporale rotatorio alterna spazialmente le tre componenti l'umanità (io/noi, tu/voi e lei lui/loro) in tensione verso l'infinito, componenti che quindi il tempo metaforicamente correla e lo spazio scandisce.

Si realizza così un legame tempo spaziale relazionante e correlante le prime, le seconde e le terze persone e si evidenzia l'apertura di ciascuno agli altri come base per la presa di coscienza.

In tale opera l'umanità (la cui scritta è posta sul plexiglas di protezione del dipinto e in modo condiviso da ciascuna componente) costituisce il punto centrale baricentrico di riferimento intorno a cui le tre componenti dell'umanità stessa si muovono in una rete relazionale formante un'intricata ragnatela.

L'attenzione è focalizzata sull'umanità e il divino trascendente si può solo intuire da alcuni segni parzialmente accennati, ma il suo chiarore illuminante e foriero di estasi si può raggiungere osservando il dipinto e portando lo sguardo all'infinito.

Riportiamo tre momenti temporali del moto rotatorio che pongono in alto nella stessa posizione spaziale rispettivamente le prime, le seconde e le terze persone.